



# Et territorio

IDEE  
E PROGETTI  
PER VIVERE  
MEGLIO



COLOGIA



IL PUNTO

## Biodiversità biotecnologie agricoltura

FRANCESCO BALDARELLI

**L**a biodiversità evolve. Una riduzione della biodiversità si è verificata in più ere geologiche per cause diverse. Nel corso del ventesimo secolo la riduzione della biodiversità si è accentuata. I principali fattori di questo cambiamento sono le alterazioni dell'habitat per l'intervento dell'uomo, la deforestazione, la diffusione dell'attività agricola e delle innovazioni genetiche. Dall'inizio del secolo si sarebbero perse, o sono in forte regresso, il 30 per cento delle specie vegetali e il 52 per cento dei mammiferi. La scomparsa di numerose cultivar, razze o varietà pregiate è anche dovuta a un loro scarso impiego commerciale, a minori rese produttive, a elevata sensibilità a parassiti o a stress ambientali, a più elevati costi di produzione che ne hanno reso poco conveniente l'inserimento negli ordinamenti culturali. Non vi è dubbio che un accorto uso dell'ingegneria genetica potrebbe contribuire a correggere taluni difetti e a salvare e rendere competitivi prodotti tipici dei quali oggi temiamo la scomparsa, a partire dal pomodoro S.Marzano.

La conservazione della biodiversità rientra nel progetto più vasto di mantenimento degli ecosistemi per tutelare la rinnovabilità delle risorse naturali del nostro pianeta. La diversificazione delle specie animali e vegetali produce, inoltre, beni "scenici e ambientali" - il paesaggio agrario - il cui valore aumenta con le trasformazioni sociali e culturali della società. Essa, infine, significa anche diversificare gli alimenti: all'inizio della sua storia, l'uomo si cibava con circa 7.000 specie vegetali, oggi con non più di venti.

La necessità e l'obbligo morale di conservare la biodiversità come patrimonio naturale e come risorsa ambientale sono stati sanciti dalla Convenzione sulla diversità biologica di Rio de Janeiro del 1992. Un modello di sviluppo che assicuri il miglioramento della qualità della vita umana con il rispetto del patrimonio ambientale attribuisce un'importanza notevole alla cultura e alle tradizioni locali. La possibilità di giungere a uno sviluppo sostenibile è, infatti, legata anche alla valorizzazione dei saperi, della cultura e delle risorse che caratterizzano il territorio, rendendolo unico. Da questo punto di vista, la conservazione della biodiversità costituisce un'alternativa alla progressiva omogeneizzazione degli stili di vita e di consumo, alla standardizzazione dei processi produttivi indotti dal progresso tecnico e dalle regole della globalizzazione. L'evoluzione tecnologica e dei consumi, con la diffusione di cibi maglieramente elaborati e con sempre più servizi incorporati (la conservabilità, la velocità di cottura ecc.) ha, da un lato, contribuito a offuscare l'identità e la riconoscibilità del prodotto agricolo (fino alla disaccensione del messaggio pubblicitario che fa nascere lo yogurt dall'albero da frutto) e, dall'altro, grazie ai moderni sistemi di comunicazione commerciale, ha concentrato nella grande distribuzione il potere di conoscere, interpretare, soddisfare e orientare le scelte dei consumatori. È in questo contesto che emerge sia una maggiore sensibilità dei consumatori verso ciò che mangiano, dalle tecniche produttive, all'origine ai contenuti salutisti, sia il crescente interesse verso prodotti agricoli e alimentari tipici e tradizionali, i quali, peraltro, costituiscono una costante del nostro paesaggio agrario. Protagonismo dei consumi

INFO

### Bordon Eco- trasporti nel Dpef

Incentivi per la mobilità sostenibile e il trasporto pulito nel Documento di programmazione economica e finanziaria. L'annuncio del ministro dell'Ambiente, Wlter Bordon, sottolineando che quest'anno su questo capi-

Una proposta di legge e un libro propongono uno strumento che obbliga le amministrazioni a contabilizzare il territorio riducendo le distanze tra economia ed ecologia

Il fatto

# Amministrazioni al verde

## L'ambiente entra nella contabilità pubblica

BENEDETTA SCATAFASSI

**R**ecuperare l'integralità del rapporto uomo/natura arricchendo le conquiste dello spirito umano. Non è solo il concetto filosofico dell'intellettuale mozambicano Ngoenha intervistato la scorsa settimana. Queste sono le parole di Romano Prodi nella prefazione del nuovissimo volume "La natura del conto-contabilità ambientale, uno sviluppo sostenibile". Il libro è il primo tentativo saggistico su un fondamentale strumento economico: la contabilità applicata alla natura.

Finiti dunque, dopo vent'anni, i dibattiti ecologici puramente concettuali che hanno portato la comunità internazionale alla consapevolezza di uno sviluppo sostenibile, cioè alla gestione del paesaggio nella sua interezza. Oggi dalla filosofia si va sui numeri. Una legge, promossa dal presidente della commissione Ambiente del Senato, Fausto Giovanelli, è in discussione alla Camera.

Giovanelli, curatore del libro insieme a Ilaria Di Bella e Roberto Coizet, è un convinto assertore della contabilità come strumento capace di accorciare le distanze tra economia ed ecologia. Secondo lui lo sviluppo sostenibile è un concetto complesso che non si realizzerà per invocazione, ma per volontà politica in uno Stato di democrazia e, in quanto tale, ha necessità di strumenti. La legge infatti dovrebbe dar vita ai cosiddetti

bilanci satellite, ossia dei veri e propri bilanci "verdi" mediante una serie di indicatori e batterie di valori ambientali già esistenti.

«Considerando le delibere del Parlamento europeo - spiega Giovanelli - e basandoci su dati europei già pubblicati, potremo essere il primo paese al mondo ad avere una legge che obbliga le amministrazioni a contabilizzare il territorio. Sicuramente rappresenta un salto culturale e politico importante, soprattutto perché metterà in campo una serie di decisioni e conoscenze in modo trasparente, senza vincoli particolari ma con una grande responsabilizzazione da parte degli amministratori. Non ultimo, la contabilità permetterà di rendicontare ai cittadini il valore ambientale».

Per fare un esempio, un sindaco accanto al suo bilancio ne avrà un altro di tipo ambientale cui si chiede lo stesso approccio che si ha con il denaro. «Se l'amministratore avrà nel suo territorio un'area agricola che urbanizza, certamente sul bilancio economico avrà una grande entrata, ma non così sul bilancio verde».

E certamente, in un'epoca di grande bisogno di verde, scelte ambientali contabilizzate e trasparenti per i cittadini potranno spostare largamente il consenso elettorale. Se, così, da una parte avremo l'Unione Europea che si occuperà, attraverso dati macroeconomi

INFO

### Città bavarese rinuncia allo sci

Non più canoni da neve né piste per discese mozziolate. La cittadina bavarese di Immenstadt, che ha rinaturalizzato il proprio comprensorio sciistico Gschwender Horn rinunciando alle piste di sci alpino, ha vinto il primo premio "Ambiente 200" assegnato da Arge Alp, la Comunità di lavoro internazionale delle Regioni alpine.

omici omogenei, di sviluppare politiche e promuovere attività e ricerche in grado di ridurre i gas serra, dall'altra avremo, a livello di Comune, dati omogenei capaci non solo di lottare contro l'inquinamento ma di pianificare il territorio.

«Ma pianificare non come per l'acciaio - afferma Giovanelli -. Per i sistemi politici occorre programmare l'ambiente, che è un sistema molto complesso, mediante una corretta informazione».

La contabilità ambientale non sarà, dunque, la pietra filosofale, ma uno strumento di sviluppo. «Non è una scelta ideologica o politica in sé: pro o contro l'ambiente - precisa il curatore del libro -. È un sistema informativo che vale in quanto innestato nel circuito deci-

sionale».

In effetti avere un bilancio ambientale può significare molte cose. Attraverso indicatori di riferimento si potrà, ad esempio, considerare il grado d'inquinamento atmosferico e, sempre per esempio, stabilire il limite di traffico su gomma in una determinata area industriale. Questo non significa che ci sarà un'involuzione, ma semplicemente uno sviluppo su trasporti a minor impatto ambientale, tipo le reti ferroviarie.

Decisioni politiche ed ecointentive potrebbero rafforzare il sistema ferroviario locale, la maggiore celerità farebbe aumentare il giro di merci riducendo così il costo del trasporto stesso, l'aria sarebbe più pulita e, forse, si ridurrebbe l'incidenza dei tumori.



In pratica, attraverso la monetizzazione di valori ambientali interdipendenti con dei valori socioeconomici si potrebbe dar vita concretamente al concetto filosofico di sviluppo sostenibile. Per questo nel libro si trovano saggi sulla giurisprudenza (Paola Ficco), sugli scenari (Emilio Gerelli), su alcune esperienze (Carlo Peggio) e pareri (Gianfranco Bologna) di questo grande processo «che non darà vita a un Pil verde - scrive sempre Giovanelli -, bensì a un insieme di atti per promuovere un miglior rapporto tra uomo e ambiente in ogni campo».

Nella seconda metà del libro, indicatori, criteri di calcolo e metodi di lavoro rappresentano un'analisi tecnica molto utile per il mondo accademico. Si aggiunge, dunque, un importante volume alla nostra letteratura economica ambientale; ma si apre anche una strada a nuovi posti di lavoro e a imprese finalizzate all'ottimizzazione del rapporto uomo/natura.

to il ministero dell'Ambiente ha già stanziato 280 miliardi. Quattro le direttrici di intervento: sostegno ai carburanti puliti; incentivi per l'eco-mobilità urbana con taxi collettivi, car-sharing, autoelettriche in affitto; piste ciclabili; rinnovo delle flotte di auto pubbliche; introduzione degli strumenti telematici di controllo del traffico.

SEGUE A PAGINA 2

**Abbonatevi a**

Ogni venerdì a casa vostra con **L'Unità**

Per informazioni **Numero Verde 800-254188** Dal lunedì al venerdì ore 9-13 / 14-17

per sole 85.000 lire

